

**Montefiori, Giulio e Giorgio, piazza**

(Frazione di Bottagna, Vezzano Ligure, SP)

Biografia a cura di Francesca Mariani



Nel 2006 l'Amministrazione Comunale ha voluto associare al toponimo già in uso di Piazza della Chiesa un'ulteriore denominazione a ricordo dei vezzanesi Giulio e Giorgio Montefiori, morti l'8 ottobre 1944 nel rastrellamento nazifascista delle Prade Bianche.

Giulio, nato il 29 aprile 1914, lavora in Marina nel dislocamento di Montalbano, e il fratello di suo padre, Giuseppino, comandante delle Brigate Nere, vuole che il nipote faccia transitare le armi per i tedeschi dal forte di Montalbano con la minaccia di mandarlo nei campi di lavoro in Siberia.

Il giovane, non volendo assecondare lo zio, scappa ai monti portandosi dietro il fratello Giorgio di soli 19 anni (nato il 31 marzo 1926) perché non gli vengano fatte ritorsioni.

I due si rifugiano all'Alpicella alle Prade Bianche insieme ai partigiani della IV Brigata Apuana, comandata da "Gianni" (Fausto Bocchi, nato a Fornola di Vezzano Ligure l'11 luglio 1920 e morto il 7 maggio 1986 a Parma).

Alla notizia di un imminente rastrellamento, i fratelli si nascondono insieme agli altri, ma sentono la voce dello zio Giuseppino, proveniente dal bosco, che li avvisa dell'arrivo dei nazifascisti e che dice di volerli portare via per salvarli, quindi, i due giovani escono dal rifugio e, presi in pieno da una raffica di mitra, muoiono abbracciati.

Durante il rastrellamento vengono uccisi anche altri vezzanesi quali Armando Macchini e Ovidio Cioli, assaliti dai nemici mentre stanno mangiando.

*I familiari dei fratelli Montefiori sono avvisati da Pierino Anghileri, partigiano vezzanese sfuggito al rastrellamento, che morirà il 28 dicembre 1946. Tutti questi personaggi sono ricordati come vittime del nazifascismo insieme ad Angelo Maccione, morto il 1° gennaio 1945, e a Giuliano Emanuelli in una lapide, locata sempre in questa piazza.*

**Fonti:**

- le notizie della Scheda sono state desunte da testimonianze familiari